

CVI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 1950**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10,15.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interpellanza e interrogazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Dessanay (fatta propria da Torrente) all'Assessore ai lavori pubblici:

«per conoscere: 1) se sia informato che i disoccupati di Sili, Palmas, Arborea, Simaxis, Siamaggiore, Solarussa, Zeddiani, Riola ed altri centri dell'Oristanese già da alcuni giorni hanno dato inizio spontaneamente ad opere di pubblica utilità da lungo tempo promesse od anche progettate, ma mai attuate; 2) se la Giunta regionale conosca le ragioni che hanno spinto i disoccupati a lavorare, senza più attendere di essere assunti; 3) se per i Comuni, nei quali detti lavoratori hanno offerto col loro lavoro una chiara indicazione dei bisogni di quelle popolazioni, siano state dalla Regione o dal Governo centrale predisposte opere atte ad assorbire la mano d'opera disoccupata della zona; 4) quali provvedimenti intendano prendere l'Assessore ai LL. PP. per regolarizzare la posizione che si è creata, sia nei riguardi della continuazione dei lavori iniziati sia per il pagamento del lavoro compiuto». (209)

TORRENTE osserva che la situazione che determinò la presentazione dell'interpellanza Dessanay era particolarmente critica in febbraio, mese al quale l'interpellanza risale.

In quel periodo si verificarono movimenti spontanei di lavoratori disoccupati che, guidati da tecnici e da capi cantieri, anch'essi

disoccupati, iniziarono lavori di pubblica utilità. Si volle attribuire l'organizzazione di questi movimenti ai partiti di sinistra, ignorando le esigenze profonde che li determinavano: eppure nell'Emilia persino un Parroco si è fatto promotore di una iniziativa simile a quelle sviluppatesi in Sardegna. A quattro mesi di distanza, la situazione è mutata. Dei lavori iniziati dai disoccupati di Solarussa era già stato approvato il progetto, e per essi il Provveditorato alle opere pubbliche aveva messo a disposizione i fondi necessari, ma l'appaltatore non si decideva a dare inizio ai lavori. A Solarussa è stato istituito un cantiere di lavoro, ma non si è fatto altrettanto per i lavoratori di Riola.

Pertanto, dopo quattro mesi, l'interpellanza ha perso il suo mordente, il suo valore di stimolo agli organi responsabili. L'eccessivo ritardo nella discussione di interpellanze che hanno un carattere di urgenza, è indice di un metodo che dimostra disinteresse per la situazione dei paesi sardi e svaluta anche l'istituto dell'interpellanza. Nel fatto che interpellanze come quella in discussione cadano nel vuoto, è implicita quasi una autorizzazione per i lavoratori a prendere di loro spontanea volontà le iniziative che avrebbero il dovere di prendere le Autorità competenti.

PRESIDENTE osserva che il ritardo nella discussione dell'interpellanza Dessanay è da attribuirsi all'assenza dell'interpellante e al fatto che nessuno dei suoi colleghi di Gruppo, finora avesse fatta propria l'interpellanza stessa.

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara che la Giunta era a conoscenza della

situazione esistente nei paesi di cui all'interpellanza. Peraltro, in mancanza di una legge regionale operante, non poteva far altro che segnalare tale situazione agli enti statali competenti.

Osserva che per l'acquedotto di Simaxis non esiste un progetto. E' stato dato incarico all'ufficio tecnico dell'Assessorato di studiare direttamente e sollecitamente il problema e predisporre il relativo progetto.

Rileva che quando si è rifiutato il finanziamento di lavori pubblici a qualche Comune, ciò non è stato fatto per malvolere, ma perchè esisteva sempre una giustificazione obiettiva e legittima. Nell'accoglimento delle richieste dei Comuni, si è infatti sempre seguita una graduatoria delle necessità, cercando sempre di dare la precedenza ai Comuni più poveri e più bisognosi. Ma è evidente che la esiguità dello stanziamento totale non sempre permette di accontentare tutti i richiedenti.

TORRENTE, circa il ritardo nella discussione dell'interpellanza, osserva che il fatto che simili ritardi vengano lamentati anche da altri consiglieri dimostra che essi non sono dovuti alle cause illustrate dal Presidente.

Dichiara che l'interpellanza aveva lo scopo di conoscere se nei Comuni citati fossero state disposte dall'Amministrazione regionale opere pubbliche.

La Giunta non può dire di essersi trovata nella impossibilità di provvedere. Infatti, il Provveditore alle opere pubbliche Martelli comunicò, in febbraio, che erano pronti i fondi per i canali di Siliqua e di Siamaggiore. Nonostante ciò, l'importo dei lavori dei trecento metri di canale, costruiti dai lavoratori, non è stato ancora pagato, anche se l'opera è stata collaudata.

Si dichiara insoddisfatto della risposta data dall'Assessore.

PRESIDENTE precisa che l'interpellanza ora discussa è stata presentata il 17 febbraio ed è stata trasmessa nello stesso giorno alla Giunta; è stata annunciata in Consiglio il 20 febbraio ed è stata fatta proprio da Torrente il 21 giugno.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Senes all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione:

«per sapere se sia a conoscenza del vivo malumore e delle serie apprensioni degli allevatori di bestiame di molti paesi dell'Isola

per il totale fallimento delle misure profilattiche adottate recentemente in Sardegna per combattere l'epidemia di afta epizootica in atto. In particolare chiedo di conoscere se non ritenga opportuno di svolgere una rapida e seria inchiesta per accertare cause per cui, in parecchi Comuni, se non addirittura in tutti, la vaccinazione antiaftosa, alla quale, pure con grave sacrificio economico, gli allevatori e i contadini avevano fiduciosamente assoggettati il proprio bestiame, non abbia dato alcun risultato favorevole, perchè il bestiame vaccinato è rimasto colpito allo stesso modo di quello non vaccinato. Chiedo infine di sapere se non gli paia conveniente, in considerazione di tale constatato fallimento della profilassi antiaftosa, di promuovere la revoca di tutti i provvedimenti adottati nelle singole Province della Sardegna, e in particolare la chiusura delle fiere, la limitazione ed anzi il divieto di spostamento di bestiame da paese a paese, eccetera: provvedimenti che oggi hanno sapore di beffa, e che costituiscono un intralcio inutile, e per giunta dannoso, per gli allevatori e per i contadini e per l'economia pastorale in genere». (255)

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, osserva che esistono serie difficoltà nella lotta contro l'afta (difficoltà rilevata anche da Puligheddu) perchè le varietà di afta sono numerose. Il tipo B, per esempio, che è la causa dell'afta epizootica, ha cinque varietà sierologiche. Accade perciò, qualche volta, che il siero che si usa non sia quello adottato e non abbia, pertanto, alcuna efficacia.

In provincia di Nuoro, dove sono stati vaccinati 25.000 capi bovini boccoli e pedali, la mortalità è stata tra i capi non vaccinati del 4,5 per cento mentre tra i capi vaccinati del 0,2 per cento. Non risponde pertanto a verità l'affermazione che la vaccinazione non ha sortito alcun effetto. In Sardegna mancano, purtroppo, le necessarie attrezzature per produrre la linfa aftosa. Se fosse possibile avere tali attrezzature, si potrebbe praticare nelle diverse zone dell'Isola la vaccinazione adatta alla forma particolare assunta. In questo modo si potrebbero ottenere ottimi risultati. Bisognerebbe avere però anche mattatoi con possibilità di isolamento.

Circa la riapertura delle fiere l'Assessorato ha espresso parere favorevole, ma purtroppo non può adottare dei provvedimenti concreti, non rientrando la materia nella competenza della Regione.

SENES replica dichiarando di non voler cogliere, per mancanza di prove, le voci che circolano nell'Isola circa la propagazione dell'afta causata dall'ingresso in Sardegna di capi di bovini provenienti da Civitavecchia. E' certo, però, che l'epidemia si è diffusa rapidamente. Sono state prese le misure previste dalla legge, si sono chiuse le fiere, ma l'infezione, non solo non accenna a diminuire, ma anzi tende ad aumentare.

Si riponevano molte speranze nella vaccinazione antiaftosa, ma questa, eseguita nonostante l'alto costo del vaccino, non ha ottenuto i risultati che da essa si attendevano. Si può affermare anzi che la vaccinazione è stata un fallimento.

Otto contadini che si erano rifiutati di vaccinare il loro bestiame sono stati condannati. Purtroppo, però, anche il bestiame vaccinato è stato colpito dall'afta. Ritene che, se non si aveva la sicurezza dell'efficacia del vaccino, era inutile obbligare gli agricoltori a sostenere una spesa non indifferente per vaccinare il loro bestiame. Dichiarò di apprezzare il proposito espresso dall'Assessore Brotzu di provvedere alla produzione della linfa aftosa in Sardegna.

Circa l'apertura delle fiere precisa di avere chiesto un intervento diretto dell'Assessore.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dà lettura di una lettera da lui indirizzata ai Prefetti e avente per oggetto proprio la riapertura delle fiere.

SENES si dichiara parzialmente soddisfatto.

ZUCCA richiama la Giunta sulla necessità di rispondere, nei termini stabiliti dal regolamento, alle interrogazioni e alle interpellanze.

PRESIDENTE precisa che le mozioni, interpellanze e interrogazioni vengono trasmesse alla Giunta quasi sempre nello stesso giorno in cui vengono ricevute dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Ritene però che la Presidenza della Giunta non possa fare a meno di prenderne visione, prima di passarle agli Assessorati.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, precisa che la Presidenza della Giunta trasmette agli Assessorati, nello stesso giorno in cui le riceve, le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
«Istituzione del Comitato tecnico per la pubblica istruzione». (37)

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara di accettare, in linea di massima, il testo della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto speciale per la Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948 numero 3 è istituito un Comitato tecnico regionale per la Pubblica Istruzione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo:

« Sostituire l'articolo 1 con la seguente formulazione: "E' istituito presso l'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione un Comitato Tecnico regionale per la pubblica istruzione" ».

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, accetta l'emendamento.

MELIS, *Presidente della sesta Commissione*, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo.

(E' approvato).

Art. 2

Il Comitato è convocato dal Presidente per esprimere parere:

- 1) sulle proposte di istituzione di scuole o corsi per iniziativa o col contributo della Regione;
- 2) sui piani e progetti regionali di edilizia scolastica;
- 3) sul programma annuale relativo a sussidi o contributi regionali per studi, ricerche, pubblicazioni;
- 4) sulle questioni riguardanti l'assistenza scolastica e parascolastica regionale;
- 5) sui problemi riguardanti, in genere, la pubblica istruzione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Sono componenti del Comitato: l'Assessore all'Igiene, Sanità e Pubblica Istruzione, che lo presiede; un esperto in materia di istruzione media; un esperto in materia di istruzione universitaria; un esperto in materia di istruzione tecnica; un esperto in materia di biblioteche; un esperto in materia di belle arti e archeologia.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo:

« Aggiungere all'articolo la seguente formula: "Per la validità del parere è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti il Comitato, oltre il Presidente" ».

SOTGIU GIROLAMO non ritiene necessaria una particolare illustrazione dell'emendamento.

MELIS, *Presidente della sesta Commissione*, dichiara di accettare l'emendamento.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara di accettare l'emendamento; prega di portare a due il numero degli esperti in materia universitaria.

ERA concorda con l'Assessore Brotzu.

SECHI Eufemia propone che facciano parte del Comitato un esperto in materia di scuole materne e un esperto in materia di scuole elementari.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sechi Eufemia:

« Sostituire la formula: "un esperto in materia di istruzione materna ed elementare" con la seguente: "un esperto in materia di istruzione materna; un esperto in materia di istruzione elementare". Portare a due gli esperti in materia universitaria ».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Sechi Eufemia.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo.

(E' approvato).

Art. 4

I componenti del Comitato sono nominati, su proposta dell'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, con decreto del Presidente della Giunta regionale sentita la Giunta medesima.

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo:

« All'articolo 4 aggiungere il seguente capoverso: "Funge da Segretario un funzionario dell'Assessorato della pubblica istruzione, nominato dall'Assessore" ».

ERA precisa che l'emendamento aggiuntivo serve a sopprimere l'articolo 7.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara di accettare l'emendamento.

MELIS, *Presidente della sesta Commissione*, dichiara di accettare l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 4 con l'emendamento.

(E' approvato).

Art. 5

Su iniziativa dell'Assessore o su richiesta del Comitato, possono essere chiamati a riferire su specifici problemi i funzionari capi servizio delle singole materie.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

Il Comitato resta in carica un biennio ed è convocato dal suo Presidente di sua iniziativa o su richiesta della Presidenza del Consiglio regionale e della Commissione permanente per la pubblica istruzione dello stesso Consiglio.

ERA ritira l'emendamento Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo, del quale non è stata data ancora lettura.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento soppressivo Sotgiu Girolamo - Era - Morgana:

I LEGISLATURA

CVI SEDUTA

28 GIUGNO 1950

« Sopprimere da: "di sua iniziativa..." fino alla fine dell'articolo ».

MELIS, *Presidente della sesta Commissione*, accetta l'emendamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Melis - Satta:

« Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "I componenti il Comitato restano in carica due anni e possono essere confermati. Il Comitato è convocato dal suo Presidente" ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Melis - Satta.

(*E' approvato*).

Art. 7

Il Comitato ha sede presso l'Assessorato alla pubblica istruzione che dispone il servizio di segreteria del Comitato stesso.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sechi Eufemia - Falchi Pierina:

« Sopprimere l'articolo 7 ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(*E' approvato*).

Art. 8

Le indennità di trasferta ed il rimborso delle spese di viaggio sono regolati ai sensi della legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento sostitutivo Era - Corrias Alfredo - Morgana - Sotgiu Girolamo:

« Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "Ai componenti e al Segretario del Comitato compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6" ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(*E' approvato*).

Art. 9

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione del Comitato tecnico regionale per la pubblica istruzione ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	39
maggioranza	20
favorevoli	33
contrari	6
astenuti	1

(*Il Consiglio approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Eufisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Ibba - Lay - Medda - Melis - Meloni - Murgia - Pazzaglia - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Stangoni - Stara - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Tocco - Torrente - Zucca.*

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Rinvio di leggi regionali.

PRESIDENTE comunica che il Rappresentante del Governo ha dato notizia alla Presidenza del Consiglio del rinvio delle seguenti leggi regionali:

Legge regionale 24 febbraio 1950, numero 29: « Disposizioni in materia di affitto di fondi rustici ».

Legge regionale 6 marzo 1950, numero 40: « Riduzione di canoni di affitto per l'annata agraria 1948-1949 ».

Legge regionale 29 maggio 1950, numero 13: « Festa della Regione Autonoma della Sardegna ».

Propone che il riesame delle leggi rinviato venga effettuato, da parte del Consiglio, dopo che le competenti Commissioni avranno preso in esame i motivi di rinvio ed avranno presentato la loro relazione.

MELIS dichiara che il Gruppo sardista aderisce alla proposta del Presidente.

ZUCCA dichiara che anche l'opposizione aderirebbe alla proposta del Presidente, se non considerasse il passaggio alle Commissioni una perdita di tempo. Le leggi vengono rinviata dal Governo per motivi giuridici sui quali il Consiglio regionale può pronunciarsi immediatamente.

SOTGIU GIROLAMO propone che venga sospesa la seduta per dar modo ai Gruppi di raggiungere un accordo.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 40, viene ripresa alle ore 12,20).

SOTGIU GIROLAMO rileva che il rinvio delle leggi regionali da parte del Governo centrale è un fatto di estrema gravità che denota l'indirizzo antiautonómico del Governo stesso e la debolezza della Giunta, che non può contare sull'appoggio di tutto il popolo sardo.

Dichiara che il suo Gruppo accoglie la proposta dal Presidente e chiede, peraltro, che si adotti la procedura d'urgenza.

CORRIAS ALFREDO dichiara che il Gruppo democristiano aderisce alla proposta del Presidente e si unisce all'opposizione nel chiedere la procedura d'urgenza.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta accetta la proposta del Presidente. E' del parere che il riesame delle leggi rinviata debba essere fatto sempre dalla prima Commissione oltre che dalla Commissione competente.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta.

(E' approvata).

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione di un Comitato tecnico regionale per i lavori pubblici». (35)

Art. 2

Quando il Comitato debba trattare argomenti relativi a problemi urbanistici, paesistici e che interessino le belle arti, partecipano alle sedute un esperto in antichità e

belle arti, un architetto urbanista ed un artista nominato dall'Assessore.

Possono essere invitati a partecipare alle sedute, quando se ne ravvisi la necessità, un tecnico rappresentante il Provveditorato alle Opere Pubbliche e gli ingegneri dirigenti gli uffici provinciali del Genio Civile.

L'Assessore può far intervenire alle adunanze del Comitato, quando si trattino questioni di particolare natura, consultori studiosi e tecnici di riconosciuta competenza nella materia trattata.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Amicarelli:

«Sostituire l'articolo con la seguente formula: "Sono componenti del Comitato: l'Assessore ai lavori pubblici, che lo presiede; otto esperti in materia di viabilità, edilizia, urbanistica, bonifica, idraulica, elettrotecnica, ingegneria sanitaria e marittima"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Amicarelli.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo-Melis:

«Aggiungere dopo l'articolo due la seguente formulazione:

"Il Comitato è integrato con un delegato dell'Assessore all'Igiene, Sanità e Pubblica Istruzione quando si debbano esaminare argomenti relativi ad opere igienico-sanitarie e interessanti problemi paesistici o belle arti, e con un delegato dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste quando si debbano esaminare argomenti interessanti l'agricoltura.

Possono essere altresì chiamati, su iniziativa dell'Assessore o su richiesta del Comitato, i funzionari capi servizio delle singole materie in seno alla Amministrazione regionale o nell'ambito della Regione, e i capi degli Uffici provinciali del Genio Civile"».

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara di accettare l'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

AMICARELLI, *Presidente della Commissione*, dichiara di non aver potuto consultare la terza Commissione sull'emendamento Corrias Alfredo - Melis. Personalmente dichiara di accettarlo.

CORRIAS ALFREDO illustra l'emendamento. Sostiene la necessità di integrare il Comitato tecnico con i rappresentanti dei vari Assessorati.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Art. 3

I membri di cui al numero 8 dell'articolo 1 e quelli di cui all'articolo 2 che vengono nominati dall'Assessore, durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis:

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "I componenti del Comitato sono nominati, su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici, con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta medesima. Restano in carica due anni e possono essere confermati"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corrias Alfredo-Melis.

(E' approvato).

Art. 4

Al Comitato sono affidate le seguenti attribuzioni: 1) parere sui progetti di opere pubbliche; 2) determinazione dei criteri di massima per la compilazione del programma annuale di opere pubbliche e per gli eventuali piani di emergenza da eseguire con stanziamenti ordinari; 3) esame dei progetti di legge o altri problemi ed affari in materia di lavori pubblici, che l'Assessorato ai LL. PP. riterrà opportuno sottoporre al suo preventivo esame.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo-Melis:

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "Il Comitato è chiamato a dar parere: sui criteri di massima da adottare nella compilazione dei progetti delle singole categorie di opere pubbliche e sui progetti esecutivi delle singole opere; sui progetti di legge o altri problemi od affari in materia di lavori pubblici qualora l'Assessore ai lavori pubblici lo ritenga opportuno"».

CORRIAS ALFREDO illustra l'emendamento.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Senes - Era all'emendamento Corrias Alfredo - Melis:

«Sopprimere la formula: "e sui progetti esecutivi delle singole opere"».

SENES ritiene che, se non venissero sopprese le parole indicate nel suo emendamento si rischierebbe di cadere in una ripetizione inutile, perchè, infatti, in base all'articolo 9 del secondo gruppo delle norme di attuazione, la Regione può servirsi, per l'approvazione dei progetti esecutivi, del Comitato tecnico esistente presso il Provveditorato alle opere pubbliche.

Ritiene pericolosa la istituzione di un Comitato tecnico come quello previsto dal disegno di legge. A tale pericolo si può, peraltro, ovviare almeno parzialmente con l'accoglimento del suo emendamento.

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, rileva che anche i progetti esecutivi devono essere esaminati dal Comitato tecnico.

SENES insiste nella sua proposta.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, ritiene necessario precisare alcuni concetti. Occorre distinguere, in primo luogo, fra opere pubbliche di interesse regionale e opere pubbliche di interesse statale. E' vero che degli organi statali dipendenti dal Provveditorato alle opere pubbliche può servirsi anche la Regione, ma il Comitato tecnico, cui ha fatto cenno Senes, non è un organo del Provveditorato alle opere pubbliche, bensì del Comitato superiore dei lavori pubblici. D'altro canto, poichè non si può eseguire un'opera senza l'approvazione del progetto relativo da parte del Comitato tecnico, è necessario che la Regione tale Comitato costituisca.

Per evitare che, con il sorgere della Regione, nascano inconvenienti in materia di opere pubbliche, la Giunta ha chiesto allo Stato la delega di poteri in tale settore: su detta richiesta dovrà pronunciarsi il Parlamento. Se il Parlamento si pronuncerà favorevolmente la Regione svolgerà anche le funzioni dello Stato.

SENES, dopo i chiarimenti forniti dal Presidente della Giunta, ritira il suo emendamento.

I LEGISLATURA

CVI SEDUTA

28 GIUGNO 1950

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Art. 5

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri di cui all'articolo 2.

Nei soli casi di urgenza, e per l'esame dei progetti di opere pubbliche che importino una spesa non superiore ai 10 milioni di lire, il Comitato delibera validamente con la presenza dei soli membri residenti in Cagliari.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Era-Senes:

«Sostituire l'articolo con la formula seguente: "Le funzioni di Segretario del Comitato sono esercitate da un funzionario dell'Assessorato ai lavori pubblici nominato dall'Assessore"».

ERA ritira il suo emendamento, ma raccomanda che in sede di coordinamento si sostituisca la parola "designato" con la parola "nominato".

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: «Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno un terzo dei componenti oltre il Presidente. Funge da Segretario un funzionario dell'Assessorato ai lavori pubblici nominato dall'Assessore"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Art. 6

L'Assessore ai lavori pubblici è autorizzato ad emanare le norme per la convocazione del Comitato e lo svolgimento dei lavori.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis:

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "Ai componenti e al Segretario del Comitato compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato)

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Murgia - Falchi Pierina:

«Aggiungere il seguente articolo: "La presente legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

IBBA dichiara che, essendo stati respinti gli emendamenti proposti dall'opposizione di sinistra, il Gruppo comunista voterà contro il disegno di legge numero 35.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione di un Comitato tecnico regionale per i lavori pubblici».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	30
contrari	13
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Medda - Melis - Meloni - Murgia - Pazzaglia - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Stangoni - Stara - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 13.